

Il dono dello Spirito oggi

Creare legami di comunione

Il dono dello Spirito, negli *Atti degli apostoli*, viene raccontato con l'immagine delle lingue di fuoco che si dividono e si posano sugli apostoli. A quel punto, essi iniziano a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dà loro di esprimersi.

La cosa non lascia indifferenti chi li ascoltava: aggiunge il libro di Atti «*li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio*».

Questo dono di parlare le lingue degli altri e di farsi capire, mi piace rileggerlo come la capacità di creare legami di comunione. Un effetto del dono dello Spirito è proprio la capacità di comunione tra di noi. Il parlare la lingua dell'altro, l'assumere il linguaggio dell'altro, presuppone l'essersi messi in ascolto degli altri, per poi intendersi con loro e creare, così, quella complicità, quella unione di intenti che permette poi di camminare insieme. È, appunto, la comunione

In ascolto gli uni degli altri

Ma questo risultato si raggiunge se, anzitutto, ci si ascolta. ritiri che, come Comunità pastorale, abbiamo vissuto fin qui, avevano proprio questa intenzione,

di metterci in ascolto gli uni degli altri

Ci si incontra per ascoltarci, ma intanto si aggiunge un risultato più grande del semplice capirsi: si creano cammini di comunione.

Perché, in caso contrario, si corre il rischio è ognuno va per la sua strada, imboccando dei binari morti: binari lunghi, magari, ma che alla fine non portano a incroci che aprono ad altre strade o ad altre vie. E si si arresta, smarriti.

Le grandi opere di Dio

La pagina degli Apostoli che sanno parlare le lingue degli altri, e farsi capire, ha un contenuto: **raccontare «le grandi opere di Dio».**

Qui si apre un grande spazio per la fantasia, per la creatività. È lo Spirito a renderci creativi, capaci di creare linguaggi nuovi per dire le grandi opere di Dio. Ed è **soprattutto una, la grande opera di Dio di cui siamo chiamati a parlare: è Gesù di Nazareth.** Noi siamo chiamati a parlare di Gesù come un'umanità che non solo rivela il volto di Dio, ma che ci indica un'umanità a cui ogni uomo e donna di questa terra dovrebbero tendere. Preghiamo, perché il dono dello Spirito ci renda uomini e donne di comunione. Capaci di fantasia, per poter parlare delle grandi opere di Dio; creativi, nell'inventare linguaggi nuovi per parlare di quella grande opera di Dio che è Gesù di Nazareth